

Presentata sabato 26 febbraio il quarto libro del nostro collaboratore Albano Ricci

"ALLA CONQUISTA DEL VELLO D'ORO"

La raffinata e colta penna di Albano Ricci ha da pochi giorni firmato la quarta fatica letteraria dello stimato collaboratore del nostro giornale. L'Opera, in linea con l'ormai consolidata tradizione che fa di lui un inesustato e inarrestabile sperimentatore del linguaggio ma anche dei pensieri e delle sensibilità umane, porta il titolo di "Alla ricerca del vello d'oro" e presenta come tema ricorrente quello del viaggio, nella sua dimensione spaziale e concreta ma anche in quella soltanto mentale, ma altrettanto suggestiva.

L'occasione per la presentazione del lavoro è stata offerta al pubblico sabato 26 Febbraio, presso il cinema di Passignano sul Trasimeno. Presenti, tra i relatori, lo stesso autore, la professoressa Biagiotti Belelli ed Erica Bresci, responsabile della casa editrice Maremmi, per la quale Albano Ricci scrive. La presentazione dell'opera è stata preceduta da una rappresentazione teatrale scritta da Albano alla età di quindici anni ed anch'essa incentrata sul tema del viaggio e della propensione umana, spesso destinata a rimanere tra i desideri non esauditi, di volgere lo sguardo fuori dal recinto delle convenzioni, dei tabù e delle ipocrisie sociali, per intraprendere un continuo cammino. Evidente anello di congiunzione tra il contenuto della recita e quello del libro è stato il riferimento ad un mezzo di trasporto, il treno, il quale più di ogni altro è capace di evocare alla mente l'idea del movimento, del progresso, ma anche quella della solitudine, del rammarico per le occasioni perdute e della imperturbabilità del destino; la stazione, infatti, unico luogo in cui il treno interrompe con fatica la sua corsa, è popolata da persone che vogliono partire, ma anche da individui che possono, per le più diverse ragioni, soltanto sognare una partenza e viverla attraverso l'esperienza degli altri. È proprio una stazione, un piccolo e isolato scalo ferroviario che costituisce il punto di riferimento spaziale della vicenda narrata nel libro. Questa piccola stazione rappresenta agli occhi di Albano il crocevia tra esperienze vissute e non vissute, sognate, rimpiante e dimenticate ed è l'unico luogo capace di accogliere, insieme, uomini effettivamente muniti di biglietto e persone sempre pronte alla partenza ma mai sfiorate dal coraggio di partire.

In una prospettiva critica si nota come "Alla conquista del Vello d'oro" costituisca la riesumazione del tema antico e mitico di Giasone e degli Argonauti che, secondo la narrazione di Apollonio Rodio, partirono, per la prima volta nella storia, dalla Tessaglia per compiere un viaggio per mare, a bordo della nave Argo. Evidentemente il riferimento al mito di Giasone costituisce solo un pretesto che permette all'autore di raccontare quale sia l'atteggiamento umano di fronte alla idea, al contempo onirica e materiale, del viaggio. Lo stile letterario di Albano Ricci, al di là della categorizzazione formale che lo qualifica come prosaico, si avvicina invece, fin quasi a toccarla, alla dimensione poetica e sublime della melodia; una melodia fatta di suoni che stanno lì

non per caso, ma perché filtrati dalla sensibilità dell'autore. Quella di "Alla ricerca del vello d'oro" è, dunque, vera poesia, almeno nel senso attribuito dal grande Pasolini al fenomeno poetico: l'attività di un poeta consiste nel dare stile al caos. È proprio a questo livello della elaborazione dei concetti che diventa confusa, quasi insondabile, la linea di confine tra la forma, fatta di regole e canoni cui inchinarsi, e la sostanza dei pensieri che un autore vuol comunicare al suo pubblico.

La presentazione della fatica di Albano ha toccato, davanti ad un pubblico desideroso di conoscere a fondo i veri percorsi mentali

della sensibilità di uno scrittore, una serie di questioni connesse al libro e si è anche estesa a considerazioni più generali, che investono l'atteggiamento di Albano dinanzi alla vita: Sei pessimista? - gli è stato chiesto: la risposta, non condizionata affatto da inibizioni o atteggiamenti di circostanza è stata: "Io ero più ieri a sedici anni che oggi a ventidue" lasciando intendere che l'esistenza, con il suo progredire, ci dà sufficienti ragioni per sperare ed essere felici. D'altra parte, come dice Gadda, non si può non essere ottimisti nel vedere, ogni mattina, la luce del sole che filtra dalle persiane. E Dio? Qual è il rapporto di Albano con la spiritualità, con la dimensione meno

umana dell'uomo? Con la stessa sincerità egli ha risposto alla domanda " Nel mio libro Dio viene citato una sola volta; non so esattamente cosa pensare, forse perché si tratta di una entità più grande del nostro pensiero e di cui comunque l'umanità ha avuto sempre bisogno, se non altro per preconstituersi una coscienza superiore.

Posso solo aggiungere che mi piacerebbe che anche Lui, proprio come noi, non vivesse di dogmatiche certezze, ma fosse dubbioso, turbato dalla impossibilità di ridurre ad una matrice razionalmente unitaria il profondo significato di una esistenza".

Gabriele Zampagni

CORTONA ETRUSCA ESEMPI DI ARCHITETTURA FUNERARIA

Presentato dal Lucumone Guglielmo Maetzke nella Sala della Biblioteca il libro di Paolo Bruschetti e Paola Zamarchi Grassi. Sponsor la Banca Popolare di Cortona



La Sala delle Conferenze della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca era gremita di gente per l'appuntamento con la cultura fissato nel pomeriggio di sabato, 4 marzo scorso e credo che non sia riuscita a contenere tutte le persone che erano state richiamate dall'interesse per il libro che veniva presentato.

Ha introdotto la serata il Presidente della Biblioteca il prof. Sergio Angori che ha avuto parole di plauso per l'opera dei due archeologi, che sono riusciti a sistemare con competenza, con organicità e passione le più significative testimonianze di architettura funeraria presenti nel territorio di Cortona.

Il dott. Emilio Farina, presidente della Banca Popolare di Cortona, che ha finanziato la pubblicazione dell'opera, edita dall'editore Calosci, ha ricordato il ruolo dell'Istituto bancario nel corso della sua ultracentenaria storia, evidenziando oltre le finalità di natura economica anche l'attenzione verso la cultura territorio, così come era nello spirito del suo illustre fondatore, il Lucumone Girolamo Mancini. Sempre il Presidente Angori ha presentato, poi, il prof. Guglielmo Maetzke, Lucumone dell'Accademia Etrusca sintetizzando i suoi luminosi trascorsi alla guida delle Soprintendenze archeologiche, la sua particolare attenzione e il suo prezioso contributo alla scoperta e alla valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio cortonese.

Nel presentare il libro, il Prof.

Maetzke, con un eloquio chiaro e comunicativo e con una competenza resa più coinvolgente oltre che dalla lunga ed esaltante esperienza anche dalla puntuale conoscenza del mondo dell'archeologia in generale e in particolare di quella legata alla nostra realtà, ha analizzato le due parti che compongono il libro: quella realizzata dal dott. Paolo Bruschetti che presenta, con puntuali descrizioni e ricerche opportunamente approfondite e inquadrata nella vicenda storica di Cortona in periodo classico, le cosiddette tombe a tumulo e le Tanelle in età



La tomba 2 al momento dello scavo con i sarcofagi e le urnette

ellenistica; e la parte, curata dalla dott.ssa Paola Zamarchi Grassi, che ripercorre con appassionato racconto l'individuazione del tamburo del secondo Melone del Sodo negli scavi del 1988-1992 e la scoperta del grandioso altare: "un monumento che, insieme al tamburo, fornisce una significativa testimonianza di un progetto

architettonico unitario e di notevole complessità".

Applausi prolungati sono stati registrati, a conclusione dell'incontro, all'indirizzo dei due Autori e dell'oratore prof. Guglielmo Maetzke, nonché della singolare iniziativa egregiamente predisposta dalla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca.



Monili della tomba 2



6 CUGINE 6

Una mia zia appena sposata, cioè dopo nove mesi, erano celeri anche a quei tempi, partorì un bel "cittino". Sfortuna volle che dopo pochi mesi fu chiamato ad ingrossare l'esercito degli angeli. Il padre la prese male così per la voglia del maschio ogni due anni arrivava la "cicogna". Ma, invece di un altro "cittino" arrivava una "cittina". Arrivò fino a sei e, a quel punto si arrese. Abitavano fuori delle mura, erano mezzi contadini, avevano la loro aia, insieme alle galline, a razzolarci c'erano anche le sei bambine.

Crebbero sane e robuste e, come diventavano grandicelle fiorivano come le rose. Erano carine, molto, per non dire belle. Al babbo e alla mamma cominciarono i problemi man mano che crescevano.

Appena la prima ebbe 14 anni intorno alla casa cominciarono a girare i "mosconi". Più il tempo passava più "mosconi" arrivavano. Pensate: quando la prima aveva 20 anni la quarta ne aveva 14. Tempi duri per i genitori ma, poi, tutto si appianò. Si sposarono tutte. Da quello che so sono felici, hanno i loro figli e sono sicuro che li crescono bene.

L'esperienza, per mandare avanti la casa e allevare i figli certo a loro non manca.

I "SFOLLATI"

Nel 1943 tutti coloro che avevano una villa o una casa in montagna, pianura o mezzacosta lasciarono la città, per paura dei bombardamenti da parte dell'esercito alleato. Anche altri paurosi andarono via, si rifugiarono in case di contadini o di "montagnini" loro amici.

Una famiglia di mia conoscenza si rifugiò presso un contadino sopra S. Angelo. Non furono fortunati. Anche i tedeschi si acchiatarono nelle case coloniche, si sentivano più sicuri. Infatti in Cortona, dentro le mura, non c'erano.

Proprio dove c'era la famiglia mia amica, i suoi tre figli erano come fratelli per me, una mattina svegliandosi si trovarono "occupati" da un comando tedesco. Alla svelta rifecero le valigie e ritornarono in città.

Un'altra famiglia si trasferì in una casa colonica sopra "Fontoni". Il capofamiglia faceva il tassista. Aveva come tassì una "Balilla" e per paura che i tedeschi la requisissero nascose la carrozzeria e altro materiale in una fossa profonda, coprì il tutto bene, bene e poi sopra ci mise concime di stalla. Se uno non lo sapeva era una normale concimaia. Il motore fu portato in montagna in casa di un altro amico, nascosto, se non vado

errato a Teverina o giù di lì.

Arrivata la "Liberazione" la Balilla fu rimontata, ci vollero tre mesi, ma l'autista -tassista- padrone era bravo. La fece ritornare come prima, anzi, meglio di prima.

IL LADRO DI BOVI

Necessità fa l'uomo ladro, pura e santa verità. Un padre di famiglia numerosa, non lo sapeva neanche lui, si fa per dire, quanti figli avesse. La moglie per combinare colazione, pranzo e cena doveva fare i miracoli, ma che dico: miracoli più che miracoli e ancora miracoli, povera donna.

Vedendo le tristezze giornalieri il capofamiglia studiò un piano accuratamente, che se avesse avuto successo sarebbe stato il furto del "secolo". Non solo ma così i suoi familiari sarebbero stati alla pari, per alcuni mesi con i "signori".

Una notte senza luna si diresse verso la frazione di Catrosse e a un contadino rubò un bel paio di bovi. Si incamminò verso Foiano dove il giorno stesso c'era il mercato e l'avrebbe venduti. Ma andò tutto storto. Il derubato, si sa che i contadini si alzano prima dell'alba, si accorse subito del furto.

Corse dai Carabinieri, denunciò il furto subito. La "Benemerita" si mise alla caccia del ladro il quale era a piedi, loro invece in bicicletta e lo riacchiuffarono alle porte di Foiano. L'arrestarono e i bovi rientrarono nella loro stalla. Ci fu il processo, il ladro fu condannato e finì in prigione per alcuni mesi, tanto per svernare come disse lui.

Il sogno di ricchezza svanì però per Cortona rimase il ladro che aveva tentato di fare il furto del secolo. Altri tempi.

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32